



Associazione "Amici della Scuola Latina"

Via Balziglia, 103 - 10063 Pomaretto (TO)

sito web: www.scuolalatina.it



Comune di
Pomaretto

Polifonie d'Autunno

A Pomaretto secondo sabato di grande musica!

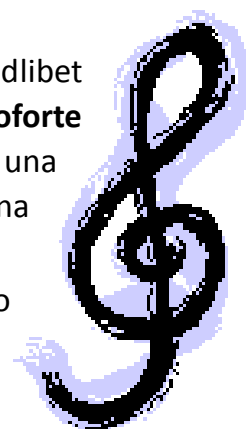
Al Tempio Valdese di Pomaretto

Prosegue "Polifonie d'Autunno", la rassegna di musica classica organizzata dall'Associazione "Amici della Scuola Latina" in collaborazione con il Comune di Pomaretto.

Dopo la prima serata del 12 ottobre, che ha visto protagonista il Trio Quodlibet con "Aria italiana", il **19 ottobre** sarà la volta del **Duo violoncello-pianoforte** formato da **Stefano Pellegrino** e **Alessandra Rosso**, che ci presenterà una carrellata di brani di autori celebri, prevalentemente dell'Ottocento, in una serata dal titolo "**Suoni dal silenzio**".

Nel seguito si forniscono alcune informazioni di maggiore dettaglio su questo secondo concerto.

A chiudere "Polifonie d'Autunno" sarà poi il concerto di sabato 26 ottobre, dal titolo "Dal Romanticismo verso la nuova musica", con il Duo chitarra-pianoforte di Andrea Ferrario e Elena Napoleone, che ci condurrà verso il '900, fino alla musica di Mario Castelnuovo-Tedesco.



I concerti avranno luogo a **Pomaretto (TO) – Piazzale Pietro Lantaret**
presso il **Tempio valdese**
alle **ore 21**
Ingresso libero



Sabato 19 ottobre 2019 – ore 21

“Suoni dal silenzio”

Duo violoncello-pianoforte

Stefano Pellegrino, *violoncello*, Alessandra Rosso, *pianoforte*

Musiche di:

R. Schumann, F. Schubert, F. Chopin, P.I. Cajkovskij, G. Fauré, C. Debussy, C. Saint-Saëns, E. Elgar, O. Respighi

“Suoni dal silenzio”

La notte, ispiratrice di molteplici stati d'animo, tema caro ai Romantici nell'800, è sinonimo di quiete, dolci ricordi, sogni d'amore, ma anche di pensieri malinconici, a volte oscuri e destinati a sfociare nell'ossessione e nella disperazione.

Gli artisti di ogni generazione hanno spesso rappresentato tutto ciò con parole suoni ed immagini. I musicisti, in particolare, hanno dato vita a veri e propri generi legati al tema della notte: il notturno, la serenata, la rêverie. È soprattutto il notturno che racchiude in sé i sentimenti generati nell'animo del compositore.

Il termine “notturno” ha avuto significati diversi secondo le epoche. Era già in voga nel '600-'700, specialmente in Italia e in Germania, ma si trattava di brani strumentali o vocali, destinati per lo più all'esecuzione all'aperto. Con John Field, inglese, il notturno divenne esclusivamente pianistico: un brano elegante e attraente, dal canto tenue e semplice, intimo o malinconico. La linea melodica, espressiva o meditativa, si distende alla mano destra nello stile del “belcanto” ed è sostenuta da larghi arpeggi ed accordi alla mano sinistra.

Sedotto dal notturno fu Chopin che vi aggiunse una potenza inventiva senza precedenti; rese più ampia la scrittura melodica con l'aggiunta di formule suggestive ed eloquenti e di fioriture che divennero esse stesse materia espressiva. Anche il contenuto armonico risultò arricchito e il disegno di accompagnamento trasformato. Forse più di ogni altro genere musicale, il notturno è legato all'influenza del belcanto italiano, tanto amato da Chopin. Emil von Gretsck, suo allievo negli anni 1842-44, così riferisce: “Chopin mi ha suonato quattro notturni che ancora non conoscevo... Che incanto! Era bellissimo. Il suo modo di suonare è interamente ricalcato sullo stile vocale di Rubini, della Malibran, della Grisi... lo ha detto lui. Ma è con una “voce” propriamente pianistica che egli cerca di rendere la maniera particolare di ciascuno di questi artisti...”.

Il linguaggio chopiniano fu idealmente continuato dagli Impressionisti Debussy e Fauré. Ne ripresero le timbriche, i “pianissimi” spesso eterei: la loro musica divenne sensazione, colore, e l'immagine della notte ne esce astratta, sublimata.

In questo concerto saranno violoncello e pianoforte a dialogare alternandosi, canto ed accompagnamento. Sono pagine appassionate, tenere, delicate, sfumate di tristezza, nelle quali si esprime una vita interiore piena di sogni e slanci infiniti.

A cura di Alessandra Rosso

Stefano PELLEGRINO, nato a Cuneo nel 1987, ha compiuto gli studi musicali parallelamente a quelli scientifici; ha studiato presso il Conservatorio "G. F. Ghedini" di Cuneo diplomandosi a pieni voti sotto la guida di Paola Mosca. Attivo come camerista, si è dedicato al quartetto d'archi sotto la guida di Manuel Zigante, violoncellista del Quartetto d'Archi di Torino. Si è distinto tra i finalisti nell'ambito del "Premio delle Arti 2009" (sezione Archi) che si è tenuto a Verona. Ha partecipato a diverse edizioni dei corsi musicali di Veruno (NO), nel 2008 ha seguito una *masterclass* del M° Nannoni ed i corsi di perfezionamento del Trio Debussy. Collabora stabilmente in Duo con la pianista Alessandra Rosso, l'arpista Giovanni Selvaggi e con il "Trio romantico" (arpa, violino e violoncello) con Raffaella Azzario; con entrambe le formazioni con arpa incide un cd nel 2014. Attivo anche in ambito jazz con la formazione The Duet, ha partecipato nel 2013 all'incisione del disco 'La stanza delle marionette'. Collabora inoltre con diverse orchestre, tra cui l'Orchestra "B. Bruni" di Cuneo con cui, dal 2008, partecipa regolarmente alle edizioni del "Concerto di Ferragosto".

Nel 2007 ha eseguito, come solista, il concerto di Saint-Saens con l'orchestra del Conservatorio "G. F. Ghedini", nel 2011 il Concerto per due violini e cello di Vivaldi e nel 2016 il Concerto per due violoncelli con l'Orchestra "B. Bruni". Fa parte dell'Ottetto di violoncelli, formazione nata in seno alla stessa Orchestra "B. Bruni". È attualmente docente di violoncello presso l'Accademia Montis Regalis di Mondovì, l'APM di Saluzzo e la Piccola Scuola di Musica di Beinette. Suona un violoncello Aloisius Lanaro (1975) appartenuto al Maestro Renzo Brancaleon.

Alessandra ROSSO, allieva di Maria Golia, ha studiato poi con Leonardo Bartelloni e si è diplomata come privatista, presso il conservatorio "A. Boito" di Parma, sotto la guida del M° Roberto Cappello, di cui ha seguito i corsi di perfezionamento. Dal 2004 continua a Napoli l'approfondimento del repertorio solistico con la pianista Laura De Fusco, allieva del grande didatta Vincenzo Vitale. Ha ottenuto il 1° Premio Assoluto al Concorso Nazionale di Bobbio (PC) edizione '96 ed il 1° Premio al Concorso Internazionale di Casarza Ligure (GE) edizione '99. Ha inoltre conseguito buone classificazioni in altri concorsi fra cui il Torneo Internazionale di Musica ('96-'98), il Concorso Nazionale Pianistico di Albenga ('96), il Concorso "Trofeo Kawai" di Tortona ('97). Dal 2002 al 2007 ha collaborato come docente di Pianoforte Principale presso il Civico Istituto Musicale di Saluzzo e dal 2003 insegna presso l'Istituto Diocesano di Musica Sacra di Cuneo. È docente di Teoria Musicale e Solfeggio presso il Civico Istituto Musicale di Boves.

Svolge intensa attività cameristica: ha preso parte alla serie di concerti "Lente di ingrandimento", promossa dall'Orchestra Filarmonica di Torino, al fine di portare la musica da camera al di fuori delle sale da concerto.

Diversi i concerti liederistici (voce e pianoforte). Suona in formazione stabile con il violoncellista Stefano Pellegrino e il clarinetista Paolo Montagna.

Inoltre ha offerto la sua collaborazione per sostenere la diffusione dell'Opera "Dalle tenebre alla Luce" in Romania, Ucraina ed Africa.

Il Duo si è perfezionato con il Trio Debussy, prestigiosa formazione cameristica, primo gruppo residente presso l'Unione Musicale di Torino. Si esibisce per rassegne e manifestazioni in Liguria e, in Piemonte, nell'ambito di "Piemonte in Musica" e "Castelli in Scena"; inoltre per "Società Corale Città di Cuneo", "Amici della Musica di Bra", "Amici della Musica di Busca", "Accademia Filarmonica di Saluzzo", "Verbania Musica", "Associazione Culturale Rassegna Musica Torino", "Opera Munifica Istruzione di Torino", "Associazione Ippogrifo" presso la Biblioteca Musicale Della Corte di Torino. Esegue periodicamente concerti a favore dei bambini dell'orfanotrofio "La Crèche" di Betlemme e del "St. Francis Children" (Kenya), un Centro nato per garantire dignità e istruzione ai bambini di strada e di famiglie poverissime.